

2090



# Leadership nel Rotary

*seminario di Osimo*



I soci del Rotary debbono esercitare una leadership che cambi con l'evolversi dei tempi rimanendo fedele al principio dell'integrità. Di ciò si è ampiamente discusso nel seminario 'La leadership dell'esempio', ospitato l'altro giorno al teatro la Nuova Fenice di Osimo ed organizzato dal Rotary Distretto 2090 e dal club di Osimo. Tanti i partecipanti, provenienti da Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, all'incontro nel corso del quale si sono alternati relatori d'eccellenza. Ai saluti del sindaco Simone Pugnaroni e della presidente del club osimano Lucia Baioni, sono seguiti gli interventi di Paolo Raschiatore, Dge e Valerio Borzacchini Dgn. E' stata poi la volta del governatore Sergio Basti che ha introdotto i lavori con una presentazione originale con la quale si è voluto far capire come sia impegnativo esercitare il ruolo di leader in un'associazione volontaria. Per stimolare la sala, il leader è stato paragonato ad un direttore d'orchestra che deve amalgamare i vari componenti ciascuno dei quali è un leader nel suo settore. A moderare il seminario il Pdg Mauro Bignami che ha an-

che illustrato una sua relazione. Molto apprezzato è stato l'intervento di Giuliano Calza, direttore generale Istao, Business school dal 1967, che ha trattato la leadership dal punto di vista dell'etica professionale, qualità che va insegnata ai giovani, ma che merita una riflessione anche da parte di chi già fa impresa e gestisce risorse umane. "Leader si diventa – ha detto – il leader gioca con la squadra e deve ispirare fiducia. Il leader trasferisce energia. Auguro ai rotariani di trasferire leadership ai giovani". Francesca Raffaelli, biologa vincitrice del premio Sardus Tronti, si è invece soffermata sulla leadership quale op-





2090

portunità di crescita professionale scaturita dal premio che le è stato conferito, come questo ha cambiato "il corso degli eventi" e ha fatto di lei una leader nel condurre il gruppo verso l'obiettivo finale della ricerca. La Raffaelli ha vinto nel 2014 il premio Sardus Tronti per lo sviluppo dello start up di impresa, con il progetto "Biomedfood, prevenire e curare con l'alimentazione", una start up innovativa che si occupa di ricerca e sviluppo di alimenti funzionali. Il premio consiste in un contributo di 10mila euro offerto dalla famiglia Tronti, per onorare la memoria del capofamiglia - tra i fondatori del Rotary Osimo - ed in una serie di giornate di formazione/consulenza fornite gratuitamente da soci del club. Ha parlato, infine, della sua esperienza con il mondo del Rotary "visto da vicino". Il Pdg Alberto Cecchini, amministratore di Idroesse Engineering, ha sottolineato che essere leader nel proprio ambito professionale, requisito per far parte del Rotary, è una caratteristica necessaria, ma non sufficiente per essere leader rotariani. Guidare un gruppo di volontari richiede leve motivazionali e strumenti di gestione peculiari per raggiungere risultati ambiziosi quali quelli che il Rotary si pone. Per Mauro Bignami, Pdg del Distretto 2090, si può



avere carisma personale, ma non si può guidare un'organizzazione senza conoscerne regole (MdP), finalità (Ps triennale RI) e persone. Una volta che si avrà queste conoscenze ed imparato a redigere e ad aggiornare i piani di Club e di Distretto, ci si potrà addentrare nella formazione alla leadership. Leadership, è stato detto, è il segno distintivo di ogni persona e della sua opera sia nel mondo rotariano, sia nella professione, ed anche nella famiglia. Ha molte sfaccettature ed aspetti, ma sicuramente, la più forte e significativa è quella che noi stessi esercitiamo con il nostro modo di essere, quindi di agire e relazionarsi. Il leader è colui che vince insieme agli altri, li aspetta e li aiuta nella scalata, che sa motivare, trascinare, convincere per la sola forza della sua autorevolezza, che guarda al futuro e riesce ad intercettare i sogni dei giovani e li aiuta a realizzare. Dopo l'articolato ed interessante dibattito, il governatore Sergio Basti ha chiuso il seminario. "La leadership di ogni rotariano - ha sottolineato - deve essere orientata a promuovere lo sviluppo delle capacità del gruppo, essa non va esercitata in maniera autoritaria, ma au-



**2090**

torevole seguendo la via dell'esempio. Il leader non sale mai sul palco, ma lavora dietro le quinte per fare in modo che gli altri possano affermarsi. La leadership bisogna saperla trasmettere ai giovani che rappresentano il nostro futuro, per permettere loro di fare progetti ambiziosi".

***Carla Passacantando***

*Addetto Stampa Distretto 2090*

